

LE AGENZIE AMBIENTALI A TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

IL FRUTTETO DELLA BIODIVERSITÀ REALIZZATO A FICO, PARTE DELLA PIÙ AMPIA RETE DI GIARDINI REALIZZATI IN TUTTA L'EMILIA-ROMAGNA, È UN PICCOLO SEGNO DELLE ATTIVITÀ PER LA SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITÀ E UN'OCCASIONE PER ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ, RIVOLTE SIA ALLE SCUOLE, SIA AL GRANDE PUBBLICO.

Un principio noto dell'ecologia è quello che lega la diversità alla stabilità degli ecosistemi. La biodiversità come strumento di resilienza per fronteggiare le interferenze e garantire l'equilibrio dinamico dell'ecosistema. Una condizione essenziale per la vita, la base dei servizi ecosistemici, la misura del capitale naturale. Le strategie ambientali sono orientate alla tutela della biodiversità, così come le azioni delle Agenzie ambientali sono volte a preservarne l'integrità. È necessario sviluppare metodi di monitoraggio e valutazione che restituiscano con chiarezza le informazioni, con la stessa efficacia, ad esempio, delle politiche di miglioramento e tutela della qualità dell'aria. La biodiversità non è infatti una delle qualità ecosistemiche più facilmente comunicabili, percepibili nel sentire comune. Abbiamo bisogno di individuare indicatori che consentano di apprezzarne i percorsi di tutela e percepirne l'importanza economica, sociale e ambientale.

Arpaè si è posta, sin dal 1999, la sfida di mettere in valore il patrimonio di esperienze e conoscenze tecniche che derivano dalle attività di monitoraggio, di conoscenza del territorio, di analisi anche specialistiche delle matrici ambientali, di vigilanza e controllo, per supportare le strategie alla tutela della biodiversità. Su tali principi si basano le collaborazioni con gli enti locali e la Regione su attività istituzionali e di progetto. Le principali attività hanno riguardato la stesura di report, la divulgazione, la partecipazione a progetti Life, l'implementazione e la gestione di banche dati provinciali e regionali. A queste si sono aggiunte le competenze e le funzioni attribuite ad Arpaè sull'educazione alla sostenibilità con la Lr 13/2016, che hanno contribuito a disegnare un nuovo profilo integrato nell'agenzia, di riferimento per le



1

strutture della Regione e per i Centri educativi presenti sul territorio.

Arpaè coordina e gestisce il Programma triennale educazione alla sostenibilità 2017/2019 recentemente approvato (disponibile all'indirizzo www.regione.emilia-romagna.it/infeas/documenti/i-programmi), i cui principali partner attuativi, oltre ad Arpaè, sono i Ceas accreditati ai sensi della Lr 27/2009 presenti nel territorio.

Il Programma prevede 10 aree di azione educativa rivolte non solo al mondo della scuola, ma all'intera cittadinanza.

L'esperienza e la continuità dell'impegno sui "frutteti della biodiversità" assume rilievo soprattutto in questa chiave di lettura. Parte infatti da una forte conoscenza che trova radici nel lontano passato, di natura non solo scientifica, ma anche e soprattutto culturale, vicina alle tradizioni, ai luoghi delle nostre

comunità, per trasformarla in strumento nuovo di valutazione, di tutela, di supporto alle scelte strategiche non solo ambientali, ma anche economiche.

"Le piante del passato sono le nostre radici". Sono queste le parole che illustrano il progetto del Frutteto della biodiversità. Ovvero, la consapevolezza che per costruire un futuro sostenibile nell'epoca del cambiamento climatico abbiamo bisogno di questa memoria vivente che ha dato prova di resilienza, assicurato sostentamento per le popolazioni, offerto qualità ambientale e bellezza paesaggistica.

Solo se sapremo conservare gli alberi e i saperi e saremo capaci di comunicarli alle generazioni future, potremo dire di aver salvato davvero quella biodiversità.

1 Il Frutteto della biodiversità a Fico Eataly World, Bologna.

È per questo che Arpae Emilia-Romagna, con i suoi settori Educazione alla sostenibilità e Biodiversità, ha promosso la realizzazione anche presso Fico di uno dei Frutteti della biodiversità. Il giardino allestito a Fico fa parte della rete regionale dei Frutteti della biodiversità realizzata nell'ambito di una convenzione fra la Regione Emilia-Romagna e Arpae, la prima non solo nella nostra regione, ma anche in Italia. Nel frutteto di Fico sono presenti alcune delle piante più significative e caratteristiche d'Italia. Piante gemelle di quei grandi patriarchi da frutto e forestali che si trovano nei diversi territori regionali. Sono piante dotate di grande resistenza alle avversità climatiche e parassitarie. Uno scrigno di biodiversità, una piccola banca genetica. È stato realizzato grazie a una convenzione tra Arpae Emilia-Romagna e la Fondazione Fico.

La Fondazione è l'ente scientifico-culturale del "Progetto Fico", un complesso nel quale sono condensate le eccellenze dell'enogastronomia italiana in un rapporto diretto di produzione, commercializzazione e somministrazione.

La Fondazione ha l'obiettivo di sviluppare attività volte alla promozione dell'educazione alimentare, del consumo consapevole e dell'educazione alla sostenibilità rivolte soprattutto ai giovani in età scolare, alle famiglie, agli insegnanti e alla cittadinanza in generale.

Alla Convenzione ha garantito l'adesione il Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (Snpa).

L'associazione Patriarchi della natura in Italia ha donato alcune delle piante più significative del Frutteto.

Una collaborazione per valorizzare le tematiche dell'educazione alla sostenibilità e della biodiversità.



Quattro gli obiettivi da perseguire:

- 1) conservare i geni di piante longeve
- 2) recuperare la memoria legata alla coltivazione, conservazione e impiego delle piante da frutto
- 3) promuovere la divulgazione scientifica e la valenza educativa del frutteto quale occasione di percorso laboratoriale per scuole e cittadini
- 4) valutare gli effetti dei cambiamenti climatici in atto attraverso l'analisi delle fasi fenologiche (apertura delle gemme, fioritura ecc.).

Saranno promosse le attività educative sviluppate dall'area Educazione alla sostenibilità di Arpae rivolte al mondo della scuola, con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale in occasione di eventi importanti.

Arpae e Snpa proporranno all'interno di Fico un importante programma scientifico ed educativo che coinvolgerà un ampio pubblico, dalle Università alle scolaresche, ai cittadini e consumatori.

Convegni scientifici, laboratori con le scuole, eventi collegati alle eccellenze regionali in tema di biodiversità, agricoltura sostenibile e corretta alimentazione.

L'allestimento a Fico è l'occasione per veicolare a un grande pubblico regionale, nazionale e internazionale i temi della biodiversità e dello sviluppo sostenibile, in un parco che mostra, anche in chiave commerciale, i benefici ambientali, sociali ed economici di una nuova agricoltura e alimentazione.

Un piccolo esempio di conservazione genetica esportabile in altri paesi, dove il contrasto alla perdita di biodiversità sta diventando una delle sfide prioritarie.

Giuseppe Bortone

Direttore generale Arpae Emilia-Romagna

25 ANNI DI AZIONE PER LA BIODIVERSITÀ

La Convenzione per la diversità biologica (Cbd) fu adottata a Nairobi il 22 maggio 1992 (per questo il 22 maggio è la Giornata mondiale della biodiversità), entrò in vigore a dicembre 1993 e a oggi è stata ratificata da 196 paesi.

Tre sono gli obiettivi principali: la conservazione della diversità biologica; l'uso sostenibile delle componenti della diversità biologica; la condivisione equa dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche.

La Convenzione copre la biodiversità a tutti i livelli: ecosistemi, specie e risorse genetiche e anche le biotecnologie, attraverso il Protocollo di Cartagena sulla biosicurezza. Sono interessati dalla Convenzione tutti gli ambiti direttamente o indirettamente legati alla biodiversità e al suo ruolo nello sviluppo, dalla scienza alla politica, dall'educazione all'agricoltura, dal commercio alla cultura.

Nel 2010, in seguito alla decima Conferenza delle parti di Aichi (Giappone), l'Assemblea generale delle Nazioni unite ha dichiarato il periodo 2011-2020 Decennio della biodiversità, con l'intenzione di favorire l'applicazione del Piano strategico per la biodiversità e in generale di promuovere la visione generale del "vivere in armonia con la natura". Gli organismi della Cbd ritengono che ci siano stati progressi significativi per il raggiungimento di alcuni degli obiettivi che furono definiti ad Aichi, mentre altri non saranno raggiunti entro il 2020 e richiederanno, come prevedibile, ulteriori azioni e ulteriori impegni da parte di tutti gli attori interessati.

La prossima Conferenza delle parti si terrà a Sharm El-Sheikh (Egitto) dal 17 al 29 novembre 2018.

